

PALAZZO DELL'ATENEO | UNIVERSITY MAIN BUILDING

EX COLLEGIO DELLA COMPAGNIA DI GESÙ | FORMER COLLEGE OF THE SOCIETY OF JESUS

Rettorato e Scuola di Scienze sociali | Rector's Office and School of Social Sciences | Via Balbi 5



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

Il palazzo al numero 5 di via Balbi è stato fin dal XVII secolo il luogo scelto dalla città per l'alta formazione dalla presenza del Collegio dei Gesuiti, alla sede pubblica e laica dell'Università, con la Repubblica Ligure prima, con i Savoia in seguito, fino all'Italia repubblicana.

Fu Bartolomeo Bianco, a partire dal 1634, a progettare la struttura architettonica, sfruttando al meglio lo spazio a disposizione dei Padri gesuiti, molto scosceso e a poca distanza dalla sede stradale. L'architetto progettò una successione continua di volumi che si inseguono in profondità: accolti dal portale monumentale, l'atrio appare quasi restringersi in confronto al gioco prospettico che trascina lo sguardo verso l'alto, lungo lo scalone di ingresso e lo porta a percorrere gli scalini delle rampe che si intersecano sullo sfondo del giardino pensile.

Sotto lo sguardo dei leoni scolpiti nel marmo da Francesco Biggi su disegno e progetto di Domenico Parodi nel 1718, si sale per lo scalone monumentale per venire accolti nel [→](#)



The headquarters of the University of Genoa have been located for almost four hundred years inside the building at number 5, Via Balbi. The building was designed by Bartolomeo Bianco from 1634. The architect produced a grandiose project, to be developed on a lot of land which presented more than a few technical problems for the construction of a building of such an imposing size. Indeed, the area the Jesuits had at their disposal became precipitous very quickly, at just a short distance from the road, rising steeply up the slopes of Pietra Minuta.

The steep monumental staircase designed by Domenico Parodi in 1718 rises up under the gaze of the powerful lions carved in marble by Francesco Biggi, to become part of the luminous "schools' courtyard" area. The Law Hall (currently called *Aula Cabella*), which houses various paintings ascribable to the school of Sebastiano and Giuseppe Galeotti, the Theology Hall (now the University chapel) and the Domestic Oratory (now the Ligurian Hall), of which only the eighteenth-century decoration survives, characterized by painted architecture by Aldovrandini with inset monochrome figures by Domenico Parodi, are among the most interesting rooms, but it is the Main Hall (*Aula Magna*), most probably decorated between 1683 and 1684 by the Genoese painter Giovanni Andrea Carlone, that represents the true ideological center of the Jesuit rhetoric. The artist conceived a cycle of paintings inspired by the sermons delivered by Gio. Paolo Oliva. According to descriptions found in eighteenth and nineteenth-century sources, amid statues created in grisaille, flights of putti and a triumph of floral decoration flowing from vases and shell valves placed at the [→](#)



PALAZZO DELL'ATENEO | UNIVERSITY MAIN BUILDING

EX COLLEGIO DELLA COMPAGNIA DI GESÙ | FORMER COLLEGE OF THE SOCIETY OF JESUS

Rettorato e Scuola di Scienze sociali | Rector's Office and School of Social Sciences | Via Balbi 5



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

➔ luminoso cortile delle scuole. Oltre all'Aula di Legge (oggi Cabella), di Teologia (oggi Cappella Universitaria) e all'Oratorio Domestico (oggi Aula Ligure), di cui sopravvive la decorazione settecentesca opera di Domenico Parodi in collaborazione con il bolognese Aldovrandini, il vero e proprio centro ideologico della retorica gesuitica è rappresentato dal Salone, decorato tra il 1683 e il 1684 dal pittore genovese Giovanni Andrea Carlone. L'artista ideò un ciclo pittorico ispirato probabilmente alle prediche di Gio. Paolo Oliva, Generale dell'Ordine in quegli anni. Tra grandi statue realizzate a grisaille, voli di putti e un tripudio di decorazione floreale che scaturisce da vasi e valve di conchiglie agli angoli della volta, doveva potersi ammirare la rappresentazione del trionfo del Nome di Gesù, accanto a Maria Vergine e ai principali santi fondatori dell'Ordine, come Ignazio, Francesco Saverio e Francesco Borgia.

Distrutta la decorazione dello spazio centrale della volta in seguito agli effetti della violenta repressione da parte del generale La Marmora dei moti del 1849, fu Giuseppe Isola, pittore genovese e Professore di Disegno all'Accademia Ligustica di Belle Arti, a intervenire nel Salone realizzando il *Trionfo della Scienza dei Liguri*. Perduta anche questa seconda decorazione, l'artista Francesco Menzio nel 1958 realizzò un'opera di totale rottura con l'apparato decorativo circostante, ispirata ai Portolani genovesi.

Oggi, l'aula magna ospita le sei straordinarie *Virtù* in bronzo, opera di Giambologna, apparato realizzato, insieme alla sette formelle dedicate alle *Storie della Passione* presenti nella Cappella Universitaria, a partire dal 1582 per la cappella Grimaldi nella chiesa San Francesco a Castelletto, demolita nel corso dell'Ottocento.

➔ corners of the vault, which still survive, it was possible to admire the representation of the triumph of the Name of Jesus, attended by the Virgin Mary and the main saints of the Order, such as Ignatius, Francis Xavier, and Francis Borgia. As a delayed effect of bombing by the Piedmontese army, in 1868 the fresco finally succumbed to the damages it had suffered. However, the nineteenth-century fresco also failed to stand up to the air raids of 1944 and was replaced in 1958 by Francesco Menzio's work, freely inspired by the decoration of Genoese nautical charts, which can still be seen today. Today, this space houses the six splendid bronze *Virtues* by Giambologna, created for Luca Grimaldi's chapel in the Church of San Francesco di Castelletto.

With the suppression of the Society of Jesus in 1773, the college underwent a change in management, even if it did maintain its educational vocation. It was the Democratic Republic of Genoa, in spite of its short life, that took over management of the building and of the University: for all effects and purposes, the university became the first truly public *Genuense Athenaeum*. Its great library, comprising books previously owned by the various religious communities suppressed at the beginning of the nineteenth century and open to consultation by the public, became the cultural centre of a re-acquired lay independence of knowledge.

